

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133504

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	MATERA
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2002/02/06
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1525
DTSV - Validità	ca.
DTSE - A	1549
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	l'affresco è frammentario
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	

<b>sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 A 52
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna. Attributi: (Madonna) giglio.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Le poche notizie pervenuteci di questa chiesa sono state tracciate da Volp e (Volpe, 1979, pp. 210-211) e riprese poi dagli studi successivi (La Scale tta, 1966, pp. 301-302; Padula-Motta-Lionetti, 1995, pp. 165-166). Nel 1467 la famiglia Ciminelli, che si era prodigata nel restaurarla, ottenne da papa Paolo II una bolla di Jus patronato che mantenne sino al 1646 quando terminò la di lui dicendenza maschile; si ricordano quattro abati, appartenenti a questa famiglia (Volpe, 1979, p. 210). Per via femminile il patronato della chiesa passò alla famiglia Venusio, e da questa alla Gattini (Volpe, 1979, p. 211). Nel 1700 la chiesa fu completamente rinnovata con la costruzione di pilastri, volte e nuovi altari, per i quali furono utilizzate sculture già esistenti e nel 1755 venne anche realizzata la facciata (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 166). Oltre a ciò che rimane della decorazione pittorica del Sancta Sanctorum nella chiesa di S. Pietro Barisano e in particolare in quella cappella, intitolata a S. Canione, si può vedere uno dei cicli pittorici cinquecenteschi più interessanti del materano. Gli affreschi della cappella di S. Canione hanno punti di contatto notevoli con quelli cinquecenteschi della cripta di Cristo alla Gravinella e degli Evangelisti. Certamente si tratta di artisti differenti; questo pittore mi pare molto più raffinato nell'esecuzione, le stesure cromatiche sono più tenui e delicate. Mi pare però innegabile una certa relazione, si confrontino le Annunciazioni, il volto di S. Caterina con l'omonima della cripta degli Evangelisti, fatto che può confermare una datazione verso la metà del XVI secolo. I frammenti dell'Annunciazione che si trovano nel Laboratorio di restauro della Soprintendenza stilisticamente non sono differenti da questi; si confronti il viso dell'Annunciata con quello di Celestino I o della stessa Annunciata della cappella di S. Canione. Se, come sembra, non si tratta del medesimo artista (lo stato frammentario dell'opera rende difficile una più attenta analisi), il pittore che realizza quest'opera frammentaria è certamente un artista attivo nel materano verso la metà del Cinquecento che realizza figure delicate, dai colori tenui, appartenenti ad un più vasto "ciclo" di cui purtroppo rimane solo l'immagine di un altro santo frammentario.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 20262
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiese rupestri di Matera
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 292-293

<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Volpe F.P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, pp. 210-211
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 151
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Madio G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	